

I momenti decisivi / I nerazzurri tornano in vantaggio con il nigeriano / L'olandese ristabilisce la parità / Il brasiliano sigilla la vittoria



14' st

4

**MARTINS C'E'**  
Messina assegna una punizione all'inter per un inesistente fallo di Kaladze su Adriano. Tira lo stesso Adriano, Dida si tuffa sulla sinistra e ribatte ma proprio sui piedi di Martins che sigla il 2-1.



39' st

5

**VOLO DI STAM**  
Annunciato da un paio di Kaka ecco un pareggio del Milan. Piro calca una punizione dalla destra. Traiettorie sul mucchio davanti alla porta con Stamovche sbaglia il tempo del salto. Stam vola in alto, gol.



47' st

6

**ADRIANO BIS**  
L'inter si gioca il tutto per tutto. Calcio d'angolo di Veron dalla sinistra, Vieri è in difesa ma non riesce a contrastare Adriano che sale in cielo e di testa trafigge Dida completamente incolpevole.

SPOGLIATOIO NERAZZURRO EUFORICO L'ALLENATORE

## Mancini ci crede «La Juve? Non è irraggiungibile»

Adriano e quel tatuaggio misterioso: «C'è scritto Gesù è con me. Me lo ripeteva sempre la nonna»

Nino Sormani

MILANO

«Sono troppo contento per me e per il fisco». Massimo Moratti è l'immagine della felicità in una vittoria che mancava dal 3 marzo 2002: ieri sera ha offerto la cena a Berlusconi nello stesso salone dello stadio dove il capo del governo incontrò a tavola i dirigenti della Juve un mese e mezzo fa. «Loro non erano al massimo della condizione - dice il patron nerazzurro - ma noi siamo andati molto bene. Al di là dei sogni e delle speranze che può destare questa vittoria, conta la forza del gruppo». Per non rovinarsi la serata, Moratti non va oltre la gioia del momento. Ci sarà il tempo per analizzare la classifica e le nuove ambizioni dell'inter diventata la seconda forza del campionato.

tempo. Poi un rimprovero ad Adriano: «sta meglio - dice il tecnico - ma dovrebbe giocare più in fretta la palla invece di cercare dribbling inutili». Una critica che, in una serata del genere, non scuote il brasiliano. «Lo ringrazio ogni giorno per essere diventato un giocatore famoso». Il rigore contro Dida: «Ho cambiato la direzione del tiro perché lui sa come il calcio. Ho atteso che si muovesse prima di

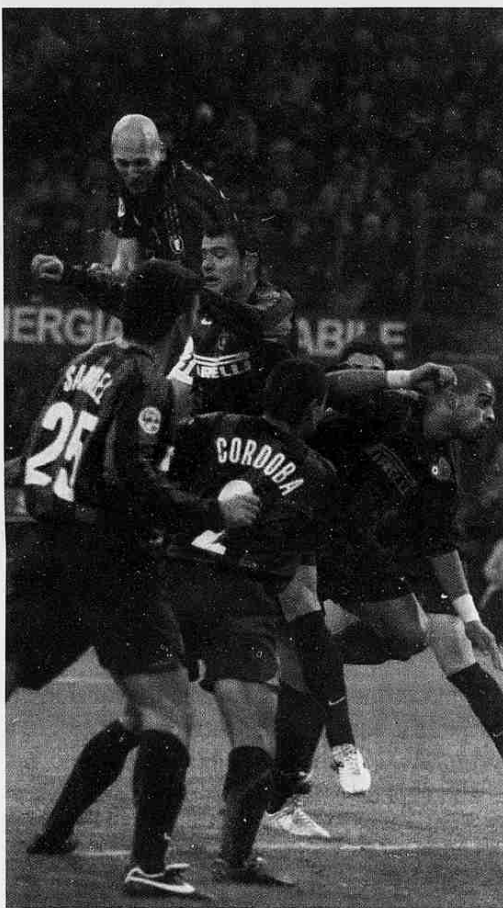
Facchetti: meglio vincere così che 3-0



MILANO. Facchetti, presidente felice. «Mi godo un successo che mancava da anni. Meglio vincere così, soffrendo, che 3-0. Bei derby, equilibrato, deciso da calci da fermo: noi siamo stati più bravi di loro a fruttarli. Eccellente Adriano: quando sta bene è devastante. La Juve + 10: speriamo che qualche momento difficile l'abbiano pure loro. Cassano? Non siamo in corsa».

battere dalla parte opposta. Agganciare la Juve? È difficile ma dobbiamo provarci. Non è finita la nostra stagione, dentro il campo ora siamo tutti amici, per questo abbiamo superato i momenti difficili.

L'inter può sognare e si parla di Cassano in arrivo a gennaio. «Non siamo in corsa per lui» ha negato il presidente Facchetti. Più possibilista Mancini: «È un grandissimo giocatore, se Moratti lo prende sono contento. Ci serve un attaccante, anche se Adriano sta molto meglio e anche Martins è cresciuto».



L'olandese Stam si arrampica su un mucchio di difensori nerazzurri e segna di testa la rete del 2-2, vanificata però nel finale da Adriano

SPOGLIATOIO ROSSONERO IL PREMIER È RASSEGNA TO

## La resa di Berlusconi «Addio allo scudetto ma Ancelotti rimane»

Il tecnico contro l'arbitro «Il loro rigore non c'era e anche gli altri due gol nerazzurri erano viziati»

dall'invitato a MILANO

Berlusconi dopo il match firma la resa incondizionata: «Lo scudetto ormai è andato, la Juve è troppo lontana. L'unico obiettivo rimane la Champions League - dice dopo la cena con Moratti all'interno dello stadio - Ma la posizione di Ancelotti resta solidissima». La sconfitta all'ultimo minuto? «È il massimo della soddisfazione per gli interessi. Meglio di così, potevano solo vincere su autorità. Sono sereno come sempre. Vincere è meglio ma non bisogna fare drammi. Nel secondo tempo ho visto un buon Milan, nel primo meno». L'arbitraggio? Pausa di silenzio. «Arrivederci e grazie». Prima del match era stato molto più spavaldo: «Al derby mi sento sempre a mio agio. Non azzardo pronostici, ma se dovessi scommettere in campo anch'io le possibilità aumenterebbero di certo. In che ruolo? Meglio non svelarlo, c'è il rischio che qualcuno sollevi un altro conflitto d'interessi».

Carlo Ancelotti invece è nervoso e se la prende con l'arbitro: «Ha commesso errori importanti e regalato un rigore all'inter, perché Nesta non ha mai toccato quel pallone con le mani. E gli altri due gol nerazzurri erano viziati. La sua condanna è da penalizzatori. Dispiace regolare una prestazione del genere. Poi tanta un'analisi tecnica: «Nel primo tempo abbiamo fatto troppi lanci lunghi. Non è il tipo di gioco che prediligiamo. Le nostre caratteristiche sono altre, nella ripresa si sono viste. La verità è che abbiamo pagato i soliti errori sui calci piazzati. È un problema mendace, dobbiamo stare più attenti. In 15 partite abbiamo preso 18 reti. Troppa Dida? Poteva far meglio. Le scelte tattiche, «Ho tolto Nesta perché soffriva, è stato male tutta la settimana. Gattuso l'ho sostituito perché serviva più spinta».

Anche a Shevchenko chiedono di Messina: «Non parlo mai degli arbitri, è una responsabilità che lascio ad altri. In ogni caso la cosa non risolve i problemi del Milan. Lo scudetto? Sono ottimista per carattere, certo che se la Juve continua a vincere e giocare così diventa difficile. Ma se Galliani ci ha chiesto di restare sopra linea di galleggiamento, noi lo siamo. Nulla è ancora compromessa». Poi i complimenti ai nerazzurri: «Hanno dimostrato di essere una buona squadra. Ci hanno creduto fino in fondo. Però...». Però? «Il

Vieri nel ripostiglio perde la Nazionale



MILANO. Derby speciale per Christian Vieri. Bobo pensava di aver fatto bingo passando dall'altro parte di Milano ma è stato costretto per nove milioni di euro netti che Moratti gli dà, perché con la sua scelta, si è condannato a un lento pensionamento. Non è stato in panchina fino a 15' dal termine. Vieri nel ripostiglio delle scorse non può mettersi in luce per la Nazionale. Fino a quando Lippi lo tutelerà?

Milan nel secondo tempo ha giocato meglio dell'inter. Perdere all'ultimo scudetto non fa rabbia: non lo meritavamo. Ora dovremmo essere qui a commentare un pareggio».

Torra quinonesi si arrende, è di Seedorf: «Ha innervosito sia noi sia l'inter. Non ha capito la partita e non è entrato in sintonia con le squadre. Non ha sbagliato nelle azioni dei gol, ma nel modo di condurre la partita. Fischia quando non doveva e lascia correre invece quando avrebbe invece dovuto interrompere il gioco». [s. man.]

### Il Milan ai raggi X

Il meglio L'olandese volante

La difesa rossonera lo pure l'attacco si regge su Stam: di testa è uno dei pochi a offrire garanzie. In difesa, dalla sua parte Adriano non passa. In avanti salta più alto di tutti per il 2-2 che ilude il Milan. Con l'assenza di Maldini la presenza di Nesta, diventa pedina indispensabile. Con lui spiccano Kaka, nella seconda parte del match, e Piro con le sue punizioni.

Il peggio Incubo pale inattive

Forno, più un tecnico farebbe comodo uno psicologo. Sul cross avversari, sul più bello c'è sempre chi resta con i piedi per terra. Questa volta Vieri, retrocesso a dar man forte alla difesa: non salta sull'ultimo cross, quello per la testa di Adriano. Altra assenza illustre in retroguardia è quella di Dida, colpevole sul 2° gol, assente in occasione del terzo.



Così all'inizio Kaladze vice Maldini

Al centro della difesa, priva dell'infortunato Maldini, Ancelotti schiera l'inedita coppia Kaladze-Nesta, affidando le fasce a Stam e Serginho. Per il resto Milan-tipo, con Gattuso, Piro e Seedorf a presidio del centrocampo e Kaka alle spalle delle due punte con Gilardino a fare da spalla a capitano Shevchenko.



Così alla fine Un cambio per reparto

Ancelotti nel secondo tempo fa una sostituzione per reparto. In arrivo è costretto per disperazione a togliere Nesta in affanno. Al suo posto entra Simic, che si piazza sulla fascia destra. Al centro con Kaladze si sposta Stam. A centrocampo, Jankulovski avvicina Gattuso, mentre in attacco tocca a Vieri.

### le pagelle

**DIDA 5,5**  
Un rigore, una punizione, un colpo di testa e tre gol alle spalle. Ancora un bilancio in rosso per il portiere brasiliano. Il calcio piazzato di Adriano è inoffensivo, però arriva da trenta metri e basterebbe spingere il pallone in calcio d'angolo invece che sui piedi di Martins.

**STAM 6,5**  
L'olandese volante salta su tutti i palloni. Protagonista dell'assedio del Milan al tempo del 2-1, rimedia all'aggravarsi una vena dei bianconeri bomber suoi compagni di squadra scheggiando di testa la palla dell'illusorio pareggio.

**NESTA 5**  
È un giocatore da ricostruire perché non può essersi scordato di colpo come si gioca. Un'altra dose di autolimita la perde per colpa di Messina che gli inventa contro il primo rigore del derby. Focia comunque un esame di coscienza se sei in area, hai alle spalle Adriano e la palla tra i piedi, un rinvio in tribuna non scandalizza nessuno. Richiama il cartellino rosso su Adriano (dal 9' st Simic è: pora sfortuna, SERGINHO 5,5

pur senza colpe specifiche. Al suo ingresso l'inter realizza il 2-1, poi perde in extremis il derby dell'ex. Scende in campo con sei punti sul cranio).

**KALADZE 6**  
Si trova al suo agio al centro della difesa al posto di Maldini, bravo a tamponare dove Nesta zoppica. Subisce una gomitata di Martins in avvio che gli apre uno zigomo. Nel finale liscia un intervento su Adriano prima di piede e poi di testa (è questa volta ci scappa la rete).

**PIRO 6,5**  
Calci di punizione meno ispirati del solito, anche se da uno scaturisce il pareggio generosamente falcitato da Messina. Bene in fase di copertura, inventa sempre qualcosa di buono.

**SEEDORF 6**  
Qualche bella invenzione, ma purtroppo per lui poca concretezza. Il pubblico nerazzurro lo fida la festa razzismo) in quanto ex. Anche se qualche dubbio rimane, visto che Piro e Simic vengono presi meno di mira.

**KAKA 6,5**  
Sonnacchio per 45 minuti. Nella ripresa ci mette un po' del suo genio e anche una grinta inaspettata. Non decide come in passato. La fis suadimentaria con Veron si risolve senza cartellini.

**GILARDINO 5**  
Puro spirito, il fantasma del derby. Un solo guizzo di vitalità all'inizio del secondo tempo. Tanto varrebbe vederne dall'inizio in campo Vieri, uno che la porta non la centra più, ma del derby milanese è diventato un'istituzione (dal 30 st Vieri è: un gettone di

presenza per le statistiche).

**SHEVCHENKO 6**  
Promosso capitano, lascia il segno con il rigore del pareggio. Vive lontano dall'area, poco servito e scarsamente ispirato. Con Vieri al fianco la musica non cambia.

**ANCELOTTI 5,5**  
Non è abile come in altre occasioni nel decifrare i problemi di setto. Tiene in campo l'inutile Gilardino ben oltre il suo, dimentica inaghi in panchina, non riesce a risolvere i problemi difensivi.

**ANCELOTTI 5,5**  
Non è abile come in altre occasioni nel decifrare i problemi di setto. Tiene in campo l'inutile Gilardino ben oltre il suo, dimentica inaghi in panchina, non riesce a risolvere i problemi difensivi.

**ANCELOTTI 5,5**  
Non è abile come in altre occasioni nel decifrare i problemi di setto. Tiene in campo l'inutile Gilardino ben oltre il suo, dimentica inaghi in panchina, non riesce a risolvere i problemi difensivi.

**ANCELOTTI 5,5**  
Non è abile come in altre occasioni nel decifrare i problemi di setto. Tiene in campo l'inutile Gilardino ben oltre il suo, dimentica inaghi in panchina, non riesce a risolvere i problemi difensivi.

**ANCELOTTI 5,5**  
Non è abile come in altre occasioni nel decifrare i problemi di setto. Tiene in campo l'inutile Gilardino ben oltre il suo, dimentica inaghi in panchina, non riesce a risolvere i problemi difensivi.